

SERVIZIO FITOSANITARIO E CHIMICO, RICERCA, SPERIMENTAZIONE ED ASSISTENZA TECNICA

Gestione delle ovature di *Halyomorpha halys* - 9 giugno 2022 -

Antagonisti naturali

Dai monitoraggi effettuati queste settimane si rileva un aumento delle ovature di cimice marmorata asiatica nelle siepi ma anche negli appezzamenti coltivati; alcune di queste ovature sono di colore grigio invece di bianco e risultano quindi parassitizzate da parassitoidi, che al momento non è ancora possibile identificare. Fino all'anno scorso il principale antagonista presente sul territorio regionale era l'imenottero di origine alloctona *Trissolcus mitsukurii* (trovato per la prima volta nell'estate del 2018), ma era presente anche l'antagonista autoctono *Anastatus bifasciatus*. Si ritiene che anche quest'anno la situazione non si discosti molto. C'è poi la possibilità che le ovature siano parassitizzate anche dal *Trissolcus japonicus* (vespa samurai) rilasciata in 50 siti della Regione nel 2020 e nel 2021 (verrà rilasciata anche quest'anno nel corso dell'estate).

Gestione delle ovature

Le ovature grigie, quindi sicuramente parassitizzate, trovate all'interno di frutteti, orti, dovrebbero essere lasciate sulle piante per permettere la diffusione dei parassitoidi negli appezzamenti e nell'ambiente circostante. Tuttavia se si trovano ovature parassitizzate e sono in previsione trattamenti insetticidi contro altre avversità i parassitoidi non potranno sopravvivere.

Le ovature bianche possono essere non parassitizzate oppure parassitizzate da pochi giorni (il colore grigio appare dopo alcuni giorni), quindi distruggendole si potrebbero perdere dei potenziali parassitoidi.

Per preservare il più possibile gli antagonisti naturali dai trattamenti insetticidi e dall'eventuale rimozione/distruzione manuale delle ovature dal proprio frutteto, può essere utile la tecnica seguente:

- Rimuovere le foglie con le ovature
- Inserire le porzioni di foglia con le ovature (anche sovrapposte se ce ne fossero tante) all'interno di una scatola di cartone con il fondo ben sigillato chiudendola con nastro adesivo (può andare bene una scatola da scarpe o uno scatolone poco più grande)
- Praticare alcuni fori con una matita nella parte superiore della scatola (2-5 a seconda della dimensione della scatola)
- Collocare lo scatolone in un punto dove non riceva sole diretto per lunghi periodi e lontano almeno qualche metro dalle coltivazioni (es. una tettoia in prossimità del centro aziendale).



In questo modo i *Trissolcus spp.* e gli altri parassitoidi che sfarfallano dalle uova di cimice vengono attratti dalla luce che proviene dai fori nella parte superiore della scatola e voleranno fuori andando a cercare altre uova da parassitizzare. Invece le cimici che nascono dalle uova non parassitizzate, dotate di zampe molto corte e con una estrema necessità di pungere materiale vegetale fresco, dovendo camminare per raggiungere i due fori sul tetto della scatola, andranno incontro a stress, disidratazione e morte prima di riuscire a raggiungere la via di fuga.

Una ulteriore alternativa valida per le sole ovature parassitizzate trovate nei propri appezzamenti, per preservarle dai trattamenti insetticidi, consiste nel prelevare la foglia con l'ovatura e pinzarla su foglie di siepi circostanti, così da favorirne la diffusione.

Si ricorda che non è consentito il rilascio in natura di parassitoidi alloctoni senza specifica autorizzazione del Ministero per la Transizione Ecologica.

Ovatura di *Halyomorpha halys* parassitizzata



Ovatura di *Halyomorpha halys* non parassitizzata

